



## *Agenzia delle Entrate*

UFFICIO RELAZIONI ESTERNE

Comunicato Stampa del 02/11/2005

**Oggetto:**

Il regime fiscale applicabile ai pagamenti di interessi e di canoni fra societa' consociate di Stati membri diversi

**Testo:**

L'Agenzia delle Entrate, con l'emanazione odierna della circolare 47/E, commenta le novita' introdotte dal decreto legislativo 30 maggio 2005, n. 143, emanato in attuazione alla direttiva 2003/49/CE concernente il regime fiscale applicabile ai pagamenti di interessi e di canoni fra societa' consociate di Stati membri diversi.

L'adeguamento della disciplina nazionale a quella comunitaria e' stata fatta con l'introduzione, nel decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, di un nuovo regime di non imponibilita' per i pagamenti di interessi e canoni, in presenza di determinate condizioni, tra societa' consociate residenti in Stati membri dell'unione europea.

Si e' provveduto, cosi', alla eliminazione della tassazione alla fonte sui pagamenti di interessi e di canoni fra societa' consociate e all'armonizzazione dei criteri di tassazione relativi ai trasferimenti degli interessi e dei canoni nell'ambito di alcuni raggruppamenti di societa' operanti negli Stati membri dell'Unione europea.

Per prevenire possibili abusi, il legislatore italiano ha introdotto all'articolo 37-bis del D.P.R. n. 600/73, la lettera f-ter che consente all'amministrazione finanziaria di disconoscere il regime di esenzione nei casi in cui gli effettivi beneficiari degli interessi e dei canoni, regolamentati dalla direttiva, siano soggetti controllanti non residenti in Stati dell'Unione europea.

Nei casi, infine, in cui non trova applicazione, per carenza di condizioni, il regime di esenzione e' dovuta una ritenuta a titolo di imposta del 30 per cento sui canoni, ovvero sui compensi corrisposti per lo sfruttamento di beni immateriali, nonche' per l'uso o la concessione in uso di attrezzature industriali, commerciali o scientifiche che si trovano sul territorio dello Stato.